

tamento che è stata presa in esame l'offerta pervenutaci dalla IFA Viscosa per l'acquisto di un complesso immobiliare a Milano. La qualità del venditore offre di per se stessa una garanzia di serietà, mentre, d'altra parte, la stessa IFA gradisce di dover trattare con un acquirente come l'IFA per la massima discrezione e tranquillità che esso offre per un'eventuale conclusione dell'affare. La richiesta iniziale fu di tre miliardi e la controparte dichiarò fin dal primo momento di aver già ricevuto un'offerta di due miliardi e 600 milioni. Attraverso laboriose trattative, partite da posizioni sensibilmente diverse, si poté ottenere un notevole avvicinamento a quella che è la base delle nostre valutazioni, e questo avvicinamento è stato senza dubbio favorito dalla qualità dei contraenti. La primitiva richiesta, infatti, ha potuto gradualmente essere condotta a due miliardi e 520 milioni, importo al di sotto del quale la IFA Viscosa ritiene di non poter discendere. Ora, fra questo limite e le indicazioni fornite dalla C.B.C. il divario è ristretto ad un margine modesto, onde, ove il